

Dio e di San Zorzi hozi dia ussir in campagna tutto lo exercito cesareo et duchesco, che Dio fazi sia a beneficio dil Stado nostro. Si dice alozerano a Lodi vechio, ch'è mia 4 luntan di Lodi; alcuni altri dicono a Marignan, per aversi habuti avisi che alcuni fanti de li cesarei erano stati dentro. Et che uno segretario dil signor ducha di Genoa havia lettere di Genoa, per le qual'è avisato che l'armata soa volea ussir fora e andar a ritrovar l'armata del re Christianissimo, qual era a Vis ivi fortificata; et questo volea far con el primo tempo, non aspectando altro soccorso da terra. Ancora si ha ditto, per uno segretario che è a Piasenza apresso il reverendissimo cardinal Salviati, come de li è aviso, che li grisoni de Milan sono partiti per andar a diffender caxa loro, et questo per la presa feceno questi di Chiavena, et lui dice haver tal cosa per vera, *tamen* di questo non si ha per altra via. Del ducha di Albania, cui dice che 'l caminava avanti, allri che 'l ritornava a Pavia.

Di Bergamo, di 22, vidi lettere di sier Tomà Moro capitano. Come de li si attendeva a dar danari a tre compagnie de fanti erano li, Mathio Rangon di fanti 200, el capitano Babon di 500, et il capitano Chison di 200. Vi è ancora il conte Gentil di Ugubio, et il conte Roberto di San Lorenzo con fanti 300 per uno. Sono in tutto fanti 1500, et il signor Camillo Orsini con 40 homini de arme, et do compagnie di cavalli lizieri di 50 per uno. *Item*, si ha hauto questa matina aviso, che li hispani et cesarei, heri a Trevino dove erano gionti cerca 30 homini d'arme, fevano in gran pressa ferar li 282 cavalli, et haveano posto uno ponte a Cassan et a Pontirolo, et di quà di Ada erano venuti zerca 300 cavalli lizieri, non di meno non si pol intender a che effecto; ma si pensa lo fazino per passar di là o andar verso Milan, o per metter zelosia a francesi sotto Pavia.

Item, scrive esser venuto a hora uno di soi messi, che dice che eri li cesarei in Rivolta sollicitavano dar danari a li fanti et li fevano passar Adda.

Da Crema, di 21, hore 4 di notte. Come hozi, per uno venuto da San Columbano, li è stà riferito che ad uno loco ditto lo Inferno, pocho distante da Santo Agnolo et San Columbano, verso Pavia, se atrova monsignor de la Palisa cum lanze 500, et essendo a San Columbano, dice haver inteso da una persona de conditione venuta dal campo, che il re Christianissimo havea terminato venir a l'impeto di le gente cesaree con 1500 homeni de arme, 24 milia fanti et buon numero de cavalli le-

gieri, aziò che, volendo passar le gente cesaree, fuseno constrecti combattere, dicendo che quelli che sono a Santo Agnolo et San Columbano, attendeno a fortificarsi. Et uno suo venuto da Lodi li ha refferito, che li cesarei hanno fatto fare le spianate verso Marignano, et hanno posto ad ordine pezi 9 de artellaria per condurla secho, et cadauno se aparechiava per ussir in campagna. Et per quanto li ha scritto il magnifico Morone, diman, ch'è 22, darano principio ad ussir.

Di Brexa, dil proveditor general Pezaro, di 22, hore . . . di nocte. Come par, per spagnoli sia stà preso uno homo d'arme dil magnifico Antonio da Martinengo condutier nostro.

Vene in Collegio l'orator cesareo Sanzes et il cavalier Bilia orator dil ducha di Milan soli, però che al protonotario Carazolo li era venuto mal a uno ochio, et l'altro Taverna, di Milan, è con febbre in letto, però non è venuti. Hor ditto orator disse che, certissimo, eri, ch'è 23, tutte le zente sariano di là di Adda, da fanti . . . milia et lanze 900, computà quelli 300 a la borgognona et . . .

Fo in Rialto publicà, da parte di Cai dil Conseio di X, in execution di le parte, che *de coetero* niun si travesta, si homo come femina, nè in caxa nè fuor di caxa, sotto le pene statuide in leze; et questo fo fato per la festa se dia far doman per le noze di la neza dil Doxe.

Da poi disnar, fo Pregadi per il Sinico di le- 282*
vante sier Filippo Trun, per expedir sier Bortolomio da Mosto fo capitano a Famagosta: et questo è il terzo Consejo. Et reduto il Principe con la Signoria, et andò in renga il detto Sinico et parlò benissimo. Li rispose domino Francesco Fileto avochato; et compito di parlar, qual parlò mal, *tamen*, erano molti venuti a posta per absolverlo, però che erano *solum* in Pregadi numero 121, posto la parte di procieder per il ditto Sinico, et fu preso di no, non metando quelle non sincere a conto. Fu adunca 11 non sincere, 45 di la parte, 64 di no. Et come ho scripto, fu preso di no, et veneno zoso a hore 2 e meza di notte.

A di 25, fo San Polo, qual zorno è ponto di stella. Zorno deputado al sponsalicio di la neza dil Doxe. Et redute le done invidate a palazzo, qual fono numero cerca 100, parenti di una parte e l'altra, et compagne Ortolane, veneno le donne driedo la noviza in chiesa tutte in vestura da una